

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	Aziende visitate	Aziende irregolari	%	Aziende in nero	Lav. in nero	Lav. irregolari		Contributi evasi accertati (in migliaia di euro)			Rapporti di lavoro "fittizi" annullati			Totale accertato	Sanzioni	Totale Generale
						Irreg.	Tot. lav. in nero e irreg.	Contrib. evasi per lavoro nero	Contrib. evasi per altre omissioni	TOTALE contrib. evasi	Area Aziende	Agricoltura				
												Numero	Importo			
PIEMONTE	7.169	6.120	85%	2.068	5.016	878	5.894	28.721	28.546	57.267	48	23	48	57.315	21.482	78.797
VALLE D'AOSTA	198	97	49%	15	73	9	82	175	96	271	0	0	0	271	111	382
LOMBARDIA	14.266	11.155	78%	2.958	7.117	1.139	8.256	51.946	62.241	114.187	318	47	99	114.286	54.878	169.164
LIGURIA	3.938	3.168	80%	537	964	236	1.200	11.194	10.661	21.855	40	0	0	21.855	10.439	32.294
TRENTINO A.ADIGE	1.972	1.369	69%	232	1.446	942	2.388	7.008	4.496	11.504	0	1	2	11.506	4.463	15.969
VENETO	6.399	4.665	73%	1.244	4.915	645	5.560	22.687	28.401	51.088	158	0	0	51.088	18.511	69.599
FRIULI V. GIULIA	1.828	1.359	74%	221	1.067	101	1.168	3.908	2.951	6.859	2	0	0	6.859	3.467	10.326
EMILIA ROMAGNA	8.001	6.666	83%	2.025	6.112	1.527	7.639	28.022	37.444	65.466	83	15	32	65.498	22.743	88.241
TOSCANA	10.012	7.417	74%	1.833	5.204	938	6.142	25.680	27.739	53.419	27	2	4	53.423	23.049	76.472
UMBRIA	1.596	1.008	63%	288	632	26	658	3.986	3.288	7.274	9	2	4	7.278	3.268	10.546
MARCHE	4.949	4.062	82%	1.001	1.874	806	2.680	9.703	11.455	21.158	27	2	4	21.162	7.482	28.644
LAZIO	9.082	7.276	80%	2.735	2.411	338	2.749	36.247	51.551	87.798	20	22	46	87.844	46.421	134.265
ABRUZZO	2.303	1.844	80%	618	1.868	16	1.884	8.798	22.760	31.558	188	1	2	31.560	13.159	44.719
MOLISE	446	336	75%	74	351	22	373	2.175	1.432	3.607	3	28	59	3.666	1.828	5.494
CAMPANIA	11.315	9.714	86%	4.525	8.774	176	8.950	52.573	52.644	105.217	90	17.701	37.172	142.389	75.479	217.868
PUGLIA	7.565	6.083	80%	1.569	3.728	141	3.869	25.820	33.917	59.737	105	92.366	193.969	253.706	29.764	283.470
BASILICATA	1.469	1.092	74%	220	252	1	253	3.524	6.069	9.593	11	205	431	10.024	5.904	15.928
CALABRIA	4.109	3.240	79%	1.321	1.397	0	1.397	14.708	21.954	36.662	488	7.052	14.809	51.471	14.537	66.008
SICILIA	11.911	10.170	85%	3.402	5.139	5	5.144	61.864	53.860	115.724	62	9.895	20.780	136.504	42.420	178.924
SARDEGNA	2.089	1.801	86%	768	2.181	222	2.403	10.688	15.527	26.215	32	26	55	26.270	14.610	40.880
Totale generale	110.617	88.642	80%	27.654	60.521	8.168	68.689	409.427	477.032	886.459	1.711	127.388	267.515	1.153.974	414.015	1.567.989

5 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In attuazione del D.L.vo 30 luglio 1999 n. 286, che ha dettato, per le amministrazioni pubbliche, principi generali riguardanti il sistema dei controlli interni, l'INPS si è dotato di un sistema di "funzioni di controllo" comprendente, oltre al controllo di regolarità amministrativo contabile, il controllo strategico e il controllo di gestione.

Resta ancora inattuato il sistema di controllo di valutazione della dirigenza.

Oltre alle funzioni di controllo sopra menzionate, l'INPS svolge il controllo ispettivo sull'operato del personale dipendente.

Infine, di particolare significatività, è stata la previsione nel novembre 2005, e la piena attuazione nel 2006, dell'ufficio centrale di Audit sul cui report sarà detto nell'apposito paragrafo.

Lo scopo di tale istituzione è stato di affiancare al tradizionale sistema di controllo, un nuovo modello finalizzato a promuovere il miglioramento continuo della qualità dei processi e alla mitigazione dei rischi aziendali, intesi come ostacolo al raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi.

5.1 Il controllo strategico

Il controllo strategico è svolto dall'apposito Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico, al quale l'art. 6 del Decreto Legislativo 286/99 ha assegnato compiti precisi e puntuali.

Infatti, la norma citata prevede che l'attività di valutazione e di controllo strategico tenda a verificare "in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti Organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi."

Al punto 2, l'art. 6 sopra citato stabilisce altresì che gli Uffici preposti a tale attività "riferiscono in via riservata agli Organi di indirizzo politico (...) sulle risultanze delle analisi effettuate."

L'Ufficio di Controllo Strategico si vede assegnato dalla legge, quindi, un ruolo, oltre che di controllo, di cerniera tra l'organo politico e quello gestionale, dovendo verificare l'andamento gestionale nel suo complesso, mediante il raffronto tra le linee guida e le missioni assegnate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza al Consiglio di Amministrazione oltre che l'esito a fine esercizio.

Tale funzione risulta tanto più essenziale avuto riguardo alla riforma del Regolamento di Contabilità introdotta in attuazione del D.L.vo 97/2003, che ha previsto l'articolazione della gestione per centri di responsabilità.

È chiaro l'intento del Legislatore di introdurre nel mondo della Pubblica amministrazione sistemi di gestione mutuati dal mondo privatistico, in vista di una verifica degli andamenti gestionali e delle valutazioni conclusive della qualità, se non della responsabilità dei singoli dirigenti preposti a detti centri.

Nei precedenti referti – relativi alle gestioni 2004 e 2005 – si era posta l'attenzione sul fatto che presso l'INPS non era ancora stata pienamente centrata la missione essenziale dell'Ufficio di Valutazione e controllo Strategico, tenuto conto che il potenziale utilizzo di tale funzione, quello della verifica, risultava essere non adeguatamente valorizzato nella realtà dell'Istituto.

Nell'esercizio in esame vi è stata un'inversione di tendenza: infatti, va positivamente rilevato che il Collegio di direzione dell'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico, richiamandosi ai principi contenuti nell'art. 6, commi 1, 2 e 3, del Decreto legislativo n. 286/1999, - recepiti anche nell'art. 42, commi 2 e 3 del vigente Regolamento di Organizzazione dell'Inps - ha previsto tra le attività 2006 la realizzazione in via sperimentale del sistema di monitoraggio sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici definiti dall'Organo di indirizzo.

Conseguentemente l'Ufficio ha inserito tra i propri obiettivi gestionali lo sviluppo di un sistema informativo a supporto dell'attività di analisi e valutazione strategica, adottando un apposito cruscotto informativo direzionale che utilizza una metodologia permanente e sistematica di valutazione e controllo strategico ai fini della predisposizione di apposita "Relazione di Controllo Strategico".

Complessa è stata l'attività svolta dall'ufficio in argomento tenuto conto che, a fronte della molteplicità degli obiettivi fissati dal CIV, è stata effettuata un'operazione di selezione e aggregazione per individuare aree specifiche di indagine e i relativi indicatori.

È appena il caso di sottolineare la tipicità della funzione assolta che non costituisce duplicazione o sovrapposizione con il controllo di gestione o con l'audit,

avendo contenuto, oggetto e finalità differenti di controllo. Di conseguenza diversa valenza hanno i rispettivi indicatori di valutazione.

In particolare, sono state individuate quattro scelte strategiche fondamentali, corrispondenti alle macro-aree in cui è suddiviso il documento del CIV relativo alle Linee di indirizzo:

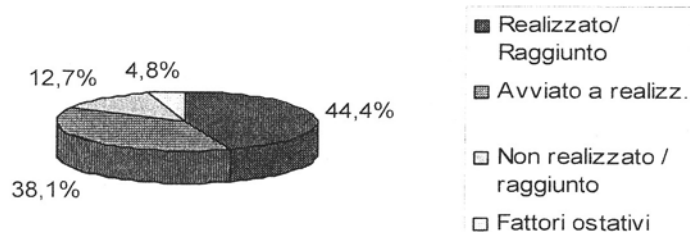
- 'Le risorse', che tratta in particolare le tematiche riguardanti il personale, la formazione, il sistema dei controlli gestionali, nonché la cosiddetta architettura di garanzia, vale a dire il codice etico, carta dei servizi, bilancio sociale;
- 'Inps e aziend', che tratta con particolare attenzione il governo delle entrate correnti, del recupero crediti, delle attività di vigilanza, anche con riferimento alle innovazioni normative;
- 'Inps e cittadini', che focalizza l'attenzione sulle problematiche connesse alla qualità e tempestività nell'erogazione delle prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito;
- 'I conflitti', in cui si dedica particolare attenzione al contenzioso e alle sue peculiari criticità.

Per ogni area è stata elaborata una articolata relazione nella quale, per ciascuna linea di indagine, viene espresso un giudizio di valore circa lo stato di realizzazione da parte degli organi di gestione (Consiglio di amministrazione e Tecnostruttura).

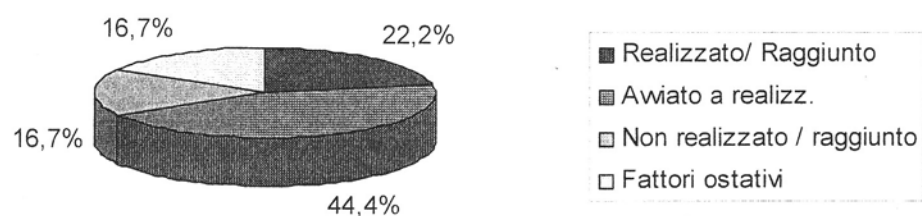
La lettura delle pertinenti schede di sintesi, riferite ai singoli fatti gestionali, consente di raffrontare l'obiettivo prescelto, le pertinenti attività riferite sia al Consiglio di Amministrazione che alla tecno-struttura e un riepilogo finale sullo stato di realizzazione con specificazione di quelli completamente realizzati, ovvero in via di realizzazione, ovvero non attivati con indicazione dei fattori ostativi.

Per semplicità di lettura si rinvia alle tavole seguenti :

Riepilogo Obiettivi Civ per Area RISORSE					
	Realizzati	Avviati a realizz.	Non realizzati	Fattori ostativi	TOTALE
N.	28	24	8	3	63
%	44,4	38,1	12,7	4,8	100,0

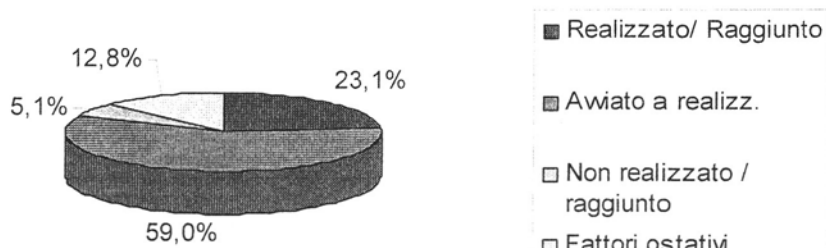
Obiettivi Linee di indirizzo Civ - Area RISORSE**Riepilogo Obiettivi Civ per Area INPS E AZIENDE**

	Realizzati	Avviati a realizz.	Non realizzati	Fattori ostativi	TOTALE
N.	4	8	3	3	18
%	22,2	44,4	16,7	16,7	100,0

Obiettivi Linee di indirizzo Civ - Area Inps e Aziende

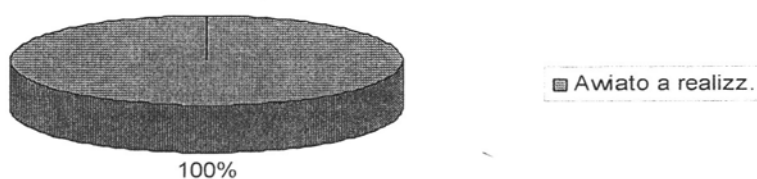
Riepilogo Obiettivi Civ per Area INPS E CITTADINI					
	Realizzati	Avviati a realizz.	Non realizzati	Fattori ostativi	TOTALE
N.	9	23	2	5	39
%	23,1	59,0	5,1	12,8	100,0

Obiettivi Linee di indirizzo Civ - Area Inps e Cittadini



Riepilogo Obiettivi Civ per Area I CONFLITTI		
	Avviati a realizz.	TOTALE
N.	7	7
%	100,0	100,0

Obiettivi Linee di indirizzo Civ - Area I conflitti



Allo stato, inoltre, grazie ai dati sempre aggiornati del cruscotto informativo, si possono anticipare alcuni positivi riscontri di gestione, che saranno contenuti nella relazione di controllo strategico 2007, di prossima divulgazione:

- l'estensione ed il consolidamento della metodologia del "tempo reale" ha consentito un significativo miglioramento della qualità del servizio, evidenziabile, per ciò che concerne le prestazioni, nella progressiva diminuzione degli interessi legali pagati dall'Istituto (rispetto al 2003, l'importo degli interessi pagati è diminuito del 55% per prestazioni pensionistiche, del 66% per le prestazioni a sostegno del reddito, del 35% per l'invalidità civile);
- i risultati della gestione del soggetto contribuente, oltre all'avvenuto consolidamento dei flussi del sistema E-mens, evidenziano anche rispetto ai risultati del 2003, un incremento di efficacia dell'azione amministrativa sia per la copertura contributiva (il rapporto tra aziende versanti su aziende attive passa dal 70,5% al 84,8%) che per gli incassi da recupero crediti (che passano da circa 2,1 miliardi di euro del 2003 a circa 3,7 miliardi di euro dell'anno 2006);
- l'analisi dei dati relativi al contenzioso rileva una riduzione dei giudizi pendenti nel triennio particolarmente marcata nel contenzioso al netto dalla invalidità civile;
- l'attività di vigilanza, nonostante gli effetti derivanti dalla diminuzione degli ispettori in forza e dalla soppressione per una parte dell'anno dell'indennità di trasferta, ha registrato, rispetto al 2005, un incremento dell'accertamento di lavoratori irregolari (+2,1%) e dell'accertamento della contribuzione evasa (+15,2%);
- le domande di certificazione della regolarità contributiva (DURC) si attestano a 878 mila a fronte delle 21mila del 2005.

Inoltre, nel corso del 2006, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha affidato all'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico due ulteriori, specifici incarichi:

A) un'indagine finalizzata ad evidenziare l'andamento degli indebiti pensionistici rilevabili a seguito dell'elaborazione dei modelli reddituali relativi all'anno 2005, effettuata su campionatura predefinita, quali:

- a) tipologia delle pensioni e delle relative prestazioni legate al reddito, suddivise per età del pensionato, per importo e per ambito territoriale;
- b) suddivisione per categoria di pensione, per prestazione legata al reddito, per importo del debito, per età del pensionato, per ambito territoriale e per tipologia del reddito la cui variazione produce il debito.

La relazione conclusiva espone le principali risultanze articolate secondo le caratteristiche socio-anagrafiche dei titolari; la categoria pensionistica interessata; le prestazioni che hanno motivato l'invio del modello reddituale; nonché gli importi delle relative prestazioni pensionistiche.

B) In sede di esame del Bilancio preventivo per l'esercizio 2007, il CIV ha manifestato l'interesse ad approfondire gli sviluppi dell'operazione di mensilizzazione dei dati retributivi, per quanto concerne in particolare l'andamento dei modelli pervenuti in rapporto alle denunce contributive mensili trasmesse dalle aziende.

La relazione di aggiornamento ha, in particolare, tenuto conto del ramo di attività delle aziende, della loro collocazione geografica e della dimensione aziendale, specie in termini di numero di dipendenti.

Dalle risultanze esposte emergono due aree di specifico interesse:

- per quanto riguarda il ramo di attività delle aziende, le più alte percentuali di denunce mancanti riguardano i settori delle amministrazioni statali, degli enti pubblici e del credito; in questi ultimi due settori, peraltro, emerge il più elevato rapporto medio dipendenti/aziende nel gruppo delle aziende che mancano all'invio dell'E-Mens.
- In secondo luogo, l'analisi del parametro rappresentato dalla dimensione aziendale mette in evidenza che, con il crescere di detto parametro, aumenta anche la percentuale di aziende mancanti e che le aziende di maggiori dimensioni, pur costituendo un gruppo numericamente esiguo, coinvolgono una quota percentualmente significativa di assicurati rispetto al complesso dei dipendenti interessati.

5.2 la valutazione della dirigenza

L'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico ha altresì posto sotto osservazione il tema della valutazione della dirigenza, in riferimento ad una specifica linea di indirizzo del Civ finalizzata ad attivare un sistema di valorizzazione e valutazione dei Dirigenti correlato con il controllo di gestione e quello strategico.

Va precisato, a questo proposito, che con l'approvazione del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Inps, nel corso del 2005, risultano fissati alcuni parametri fondamentali in ordine alla procedure e ai criteri generali di riferimento per l'adozione di un sistema di valutazione la cui definizione è attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta dall'Ufficio di valutazione e controllo strategico ha posto in evidenza che con la sottoscrizione, perfezionatasi nel corso dell'anno 2006, del CCNL 2002-2005 per l'area della dirigenza si è completato lo scenario normativo di riferimento indispensabile per procedere sia alla definizione di un sistema di valutazione dei dirigenti di livello generale sia allo sviluppo delle modalità attualmente utilizzate per la dirigenza di seconda fascia.

Quest'ultima, infatti, con cadenza annuale è oggetto di apprezzamento dei risultati conseguiti mediante procedura di valutazione che fa riferimento ai pertinenti contratti collettivi nazionali e integrativi di ente.

Per altro verso, per quanto concerne la valutazione della dirigenza preposta ad uffici di livello dirigenziale generale, non risulta che gli Organi di gestione abbiano assunto iniziative rivolte a tale specifico obiettivo.

Va rilevato, in ogni caso, che l'adozione del nuovo Bilancio di previsione per centri di responsabilità a decorrere dal 2007 costituisce presupposto rilevante per correlare il sistema di valutazione alle risultanze del ciclo di pianificazione, programmazione e controllo delle attività attraverso una più puntuale responsabilizzazione della dirigenza in ordine agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili.

Detto Bilancio, infatti, risulta organizzato in un sistema di "budget", inteso come insieme di piani di attività e di correlate previsioni finanziarie ed economiche, che permettono di identificare, per ciascuno dei centri di responsabilità individuati, gli obiettivi aziendali, la qualificazione delle attività necessarie per conseguirli e la valorizzazione monetaria ed economica delle risorse da acquisire e da utilizzare.

In proposito osserva la Corte – a fronte dei reiterati rilievi illustrati nelle precedenti relazioni circa la mancata attivazione della valutazione della dirigenza di prima fascia – che con l'avvio della gestione per budget si sono realizzate tutte le condizioni perché vengano attivate le procedure di che trattasi, anche al fine di rendere leggibile e trasparente l'attribuzione della retribuzione di risultato.

5.3 Il controllo ispettivo

Il controllo ispettivo ha mirato ad accertare il corretto operare dei singoli dipendenti nei processi produttivi cui sono addetti e si è sostanziato in inchieste amministrative, che possono essere attivate da segnalazioni dei direttori di sede, del Direttore generale, dei direttori centrali, dei ministeri vigilanti nonché su richiesta della Magistratura.

Ulteriore compito dell'Ispettorato è stato l'analisi, la verifica e la predisposizione delle risposte ai rilievi mossi dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli esiti dei controlli ispettivi svolti nel corso del 2006, nell'area entrate contributive ed in quella dell'erogazione di prestazioni hanno evidenziato diverse gravi irregolarità quali :

- riscatti contributivi relativi a periodi non riconoscibili in quanto collocati in epoche antecedenti l'istituzione della gestione assicurativa di riferimento;
- riscatti contributivi con retrodatazione della relativa domanda, quindi con determinazione di oneri di importo inferiore a quello dovuto; irregolarità questa favorita dall'assenza di controllo dei timbri a datario esistenti in Sede;
- accrediti di contribuzione sulla base di fotocopie di libretti di lavoro contraffatti;
- trasferimento di contribuzione estera sulla base di dichiarazione del funzionario della Sede su circostanze non rispondenti al vero;
- riscatti di laurea con determinazione di oneri per periodi già coperti di assicurazione obbligatoria;
- domande di costituzioni di rendite vitalizie ex art. 13 L. 1338/62, presentate da dipendenti della sede, aperte in procedura da tempo e mai chiuse, nonostante che le stesse né precisano il datore di lavoro né sono documentate da atti probatori del rapporto di lavoro;

- iscrizioni all'assicurazione obbligatoria per Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS) effettuate con una data anteriore a quella dell'effettiva richiesta da parte dell'interessato;
- inserimento nella procedura di date di cancellazione di aziende, per cessazione dell'attività, diverse da quelle effettive risultanti da visure camerali, con conseguente diminuzione del carico contributivo;
- variazione dei redditi conseguiti dall'azienda, com'è risultato da un confronto con la banca dati dell'Anagrafe Tributaria con la conseguente diminuzione del carico contributivo.

In particolare, vanno segnalate le alterazioni di posizioni contributive negli archivi telematici dei coltivatori diretti che hanno comportato sul fronte degli indebiti l'accertamento di erogazioni di pensioni non spettanti per un importo di € .515.449,51, oltre all'annullamento di contribuzioni con conseguente prevenzione di futuri indebiti.

Per quanto riguarda i Processi Assicurato-pensionato e Prestazioni a sostegno del reddito l'attività ispettiva ha accertato l'erogazione di prestazioni indebite quantificandole in complessivi € 3.490.449,00 di cui circa 2.515.449,00 sul Processo Assicurato-Pensionato, e circa € 975.000,00 sul Processo Prestazioni a sostegno del reddito.

Le irregolarità rilevate, nei vari settori, a secondo dei casi, sono state oggetto di denunce alla Procura della Repubblica e/o alla Corte dei conti ed hanno dato luogo a provvedimenti disciplinari di varia entità e, in alcuni casi, sono sfociati in licenziamenti.

5.3.1.Considerazioni della Corte

Come evidenziato da quanto su esposto, anche in relazione alla rilevanza degli importi accertati, è stato riscontrato un marcato fenomeno di attività illecite, con un aumento preoccupante, in particolare, di attività di immissione di dati falsi da parte di operatori dell'istituto addetti ai processi produttivi.

Ciò sembra essere favorito da difficoltà di controllo e verifica proprio nel processo produttivo e dalla non sempre puntuale applicazione della circolare n.178 del 2003, in materia di controlli, diretta ad assicurare maggiore incisività e sistematicità al sistema stesso. Controlli che dovrebbero essere attivati per tutti i

processi di lavorazione, sia produttivi di effetti verso l'utenza che di effetti economico-finanziari per l'Istituto.

La consistenza degli importi rilevati - a fronte del modesto ammontare delle singole posizioni assicurative - evidenzia che le frodi a carico dell'Ente costituiscono un fenomeno più diffuso di quanto possa ritenersi fisiologico al sistema, tenuto anche conto delle esigue consistenze delle risorse umane impegnate nell'attività di controllo.

Inoltre, scarsamente dissuasivo risulta l'intervento disciplinare, penalizzato dal principio della priorità del procedimento penale.

Tale quadro non può non indurre l'amministrazione ad affrontare in radice le patologie insite nel procedimento amministrativo pertinente, ricercando soluzioni idonee a prevenire comportamenti illeciti, già in corso di definizione nei singoli processi di produzione dell'Istituto, ciò al fine di ridurre, se non azzerare, le rispettive aree di rischio.

Di sicuro ausilio potrà risultare un'adeguata reingegnerizzazione dei programmi informatici in essere che consenta di rilevare in automatico le eventuali anomalie dei dati immessi nel sistema, nonché l'eventuale reintroduzione di sistemi di controllo - seppure a campione - sull'operato del singolo addetto.

5.4 Il controllo di gestione

Il controllo di gestione, attraverso le varie attività che lo compongono, è finalizzato alla valutazione dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Gli organi di vertice possono in tal modo rilevare se la gestione è adeguata alla realizzazione degli obiettivi formulati in sede di programmazione, e, nel caso di scostamenti, apportare gli opportuni correttivi.

Nel corso dell'esercizio in esame, la gestione delle strutture di produzione è stata caratterizzata dall'introduzione di innovazioni, specie procedurali, che hanno modificato le prassi operative e i comportamenti gestionali, puntando a requisiti di efficacia ed efficienza operativa, in grado di soddisfare le corrispondenti aspettative dei cittadini e delle imprese.

In sintesi, gli obiettivi del piano operativo 2006, sono stati sostanzialmente finalizzati:

- ad adeguare il livello qualitativo di servizio alle effettive esigenze dell'utenza
- a migliorare i canali di comunicazione
- ad istituire nuovi servizi a valore aggiunto per gli assicurati, le aziende, i pensionati
- al recupero delle criticità esistenti, attraverso piani straordinari sia a livello nazionale che regionale.

Vale la pena di sottolineare che il Piano pluriennale delle attività 2005-2007 permette di collegare gli obiettivi innovativi con il miglioramenti gestionali, individuando percorsi triennali di crescita del livello qualitativo del servizio consentendo, quindi, un monitoraggio sia breve che di medio periodo utile ad apportare correttivi adeguati, nel caso di scostamenti.

L'individuazione degli obiettivi di miglioramento per l'anno 2006 ha tenuto, tra l'altro, conto del consuntivo 2005, sia in termini di volumi di produzione che dei principali risultati di gestione.

5.5 Andamento della produttività per funzioni istituzionali

Di seguito si descrivono i risultati di produzione distinti per funzioni istituzionali, resi comparabili attraverso un procedimento detto di omogeneizzazione.

Infatti per rendere misurabili tra loro prodotti differenti, ad ogni prodotto si applica un coefficiente di omogeneizzazione, cioè un coefficiente matematico in grado di rendere comparabili prodotti anche diversi.

Si fa presente che le tabelle a seguire possono talora riportare, in relazione al 2005, lievi scostamenti rispetto ai dati riferiti nella relazione di cui al precedente esercizio.

Ciò è dovuto alle cosiddette procedure di assestamento che ripartono dal 1° gennaio dell'anno seguente: solo in detta occasione le strutture interessate possono apportare modifiche qualora vengano rilevati errori nell'elaborazione delle pratiche.

5.5.1 Produzione omogeneizzata realizzata nel 2006

L'esercizio 2006, analizzato attraverso il sistema di controllo di gestione, evidenzia che la produzione realizzata nei tre processi primari "assicurato-pensionato", "prestazioni a sostegno del reddito", "soggetto contribuente" ha registrato un incremento, anche se lieve, della produzione omogeneizzata rispetto all'esercizio precedente (11.438.383 a consuntivo 2006 a fronte di 11.114.759 a consuntivo 2005).

Più dettagliatamente la tabella che segue evidenzia, in rapporto con l'esercizio precedente le percentuali di variazione, comparato con quanto programmato dalle Strutture di produzione sulla base delle linee guida approvate dagli Organi dell'Istituto per l'anno 2006.

PRODUZIONE OMOGENEIZZATA

	Produzione omogeneizzata			
	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	% di variazione 2006/2005	Programmato 2006
Assicurato pensionato	3.955.401	3.867.005	-2,2	4.133.719
Prestazioni a sostegno del reddito	1.956.909	2.117.755	8,2	2.027.073
Soggetto contribuente	5.202.449	5.453.623	4,8	5.571.566
TOTALE	11.114.759	11.438.383	2,9	11.732.358

I dati riscontrati nel 2006 mettono in evidenza una maggiore produttività complessiva del 2,9% rispetto all'analogo periodo del 2005, determinata dalla forte crescita registrata nei processi "prestazioni a sostegno del reddito" e "soggetto contribuente".

In particolare, per quanto riguarda le prestazioni a sostegno del reddito, il significativo aumento della produzione registrato nell'anno 2006 (+8,2%) è stato favorito da un miglioramento di efficacia dei processi operativi.

La produzione registrata nel 2006 nell'ambito del processo primario soggetto contribuente, mostra un incremento del 4,8% rispetto al consuntivo 2005.

Nell'ambito del processo assicurato-pensionato si registra, da un lato la riduzione della produzione omogeneizzata, dall'altro il superamento dell'obiettivo (83%) fissato per il 2006 al tempo soglia di liquidazione delle pensioni in 60 giorni. Il risultato raggiunto al 31/12/2006 è stato di 87,1%, superiore di oltre 4 punti rispetto all'obiettivo.

5.5.2 Rapporto tra produzione omogeneizzata e personale presente

La relazione tra il livello di produttività raggiunto e il personale presente nell'anno in esame consente di valutare l'efficace allocazione delle risorse umane. La tabella che segue conferma infatti una allocazione delle risorse umane disponibili in grado di registrare miglioramenti rispetto all'anno precedente.

Produttività ed impiego delle risorse

	PRODUTTIVITÀ IMPIEGO RISORSE PERSONALE AREA A B C			
	Cons Dic. 2005	Piano 2006	Cons Dic 2006	Var % Vs 2005
PRODUTTIVITA' GLOBALE	47,4	49,51	49,6	4,8%
INCIDENZA ATTIVITA' DIRETTE	70,3%	72,08%	71,38%	1,50%

La produttività delle strutture si attesta a 49,6 punti omogeneizzati medi pro-capite con una crescita del 4,8% rispetto al 2005 e in linea con le previsioni di piano.

L'indice di impiego delle risorse, nelle attività dirette (processi primari), evidenzia un incremento dell'1,5% rispetto al consuntivo 2005 e sostanzialmente in linea con il piano di previsione.

5.5.3 Andamento della produzione Situazione delle giacenze e tempi di liquidazione**Pensioni dei Lavoratori Dipendenti e Autonomi**

Complessivamente, l'andamento della produzione è stato caratterizzato dai seguenti flussi, descritti nelle tabelle che seguono:

PENSIONI DI TUTTE LE CATEGORIE										
Pervenuto			Definito			di cui accolte		Giacenza al		
Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	Var. %	Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	Var. %	Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	31 Dicembre 2005	31 Dicembre 2006	Var. %
935.818	950.809	1,6	932.958	980.081	5,1	611.137	677.067	149.918	120.646	-19,5

Distinto per categorie il flusso è stato:

Categorie di Pensione	Pervenuto			Definito			di cui ccolte		Giacenza al		
	Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	Var. %	Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	Var. %	Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	31 Dic 2005	31 Dic 2006	Var. %
Vecchiaia	296.207	328.693	11,0	312.790	324.976	3,9	218.230	243.957	46.945	50.662	7,9
Anzianità	256.533	239.230	-6,7	230.418	271.707	17,9	144.648	193.211	71.098	38.621	-45,7
Invalità	160.590	166.389	3,6	163.125	167.226	2,5	54.546	54.622	22.820	21.983	-3,7
Indirette	30.590	29.902	-2,2	31.762	30.022	-5,5	20.432	19.651	2.158	2.038	-5,6
Reversib.	191.898	186.595	-2,8	194.863	186.150	-4,5	173.281	165.626	6.897	7.342	6,5
TOTA	935.818	950.809	1,6	932.958	980.081	5,1	611.137	677.067	149.918	120.646	-19,5

Le domande definite nel periodo gennaio/dicembre 2006 sono state 980.081 rispetto a 932.958 definite nello stesso periodo dello scorso anno, con un aumento del 5,1%.